Lo storico pacchetto fiscale sembra cosa fatta

Un accordo politico a Berlino fa presagire che il pacchetto fiscale chiave e le modifiche al freno al debito riceveranno la necessaria maggioranza di due terzi, al voto della prossima settimana. Il rischio di fallimento è quindi chiaramente sceso vicino a zero, ma non è ancora nullo.

Dopo lunghe trattative tra CDU/CSU, SPD e Verdi, sembra che sia stato raggiunto un accordo per garantire una maggioranza di due terzi per il pacchetto fiscale annunciato, durante il voto ufficiale del Parlamento tedesco martedì prossimo. I partiti hanno concordato alcune modifiche alle proposte iniziali; dei 500 miliardi di euro del fondo per le infrastrutture, 100 miliardi saranno immediatamente convogliati nel Fondo per la transizione climatica. Il resto del fondo rimane dedicato a ulteriori investimenti infrastrutturali, con 300 miliardi di euro destinati al governo federale e 100 miliardi di euro ai governi statali. Le modifiche previste al freno al debito rimangono sostanzialmente invariate, con solo una piccola aggiunta che prevede che anche i costi per le agenzie di intelligence siano inclusi nella spesa totale per la difesa. Il piano generale di esentare dal freno al debito le spese per la difesa superiori all'1% del PIL e di consentire ai governi statali di realizzare piccoli deficit è rimasto intatto.

L'accordo di oggi dovrebbe garantire la maggioranza dei due terzi necessaria per il voto della prossima settimana

L'accordo politico di oggi dovrebbe garantire una maggioranza di due terzi al Parlamento tedesco per il voto di martedì prossimo. Tuttavia, la possibilità di un fallimento a sorpresa non è ancora nulla. Ci sono molti deputati della SPD, dei Verdi e della CDU/CSU che non torneranno nel prossimo parlamento. È tutt'altro che garantito che questi "uscenti" si presentino al voto della prossima settimana o si attengano alla "disciplina di partito". Potremmo persino vedere Friedrich Merz, probabile cancelliere della Germania, attraversare il Paese per radunare tutti i parlamentari e assicurarsi che arrivino a Berlino per votare.

Per il momento, sembra che Merz abbia superato con successo la sua prima grande sfida politica, assicurandosi il necessario sostegno per un imponente pacchetto fiscale e per la storica modifica al freno al debito fiscale. Il caveat è che queste misure da sole, per quanto impressionanti, faranno ben poco per migliorare la competitività dell'economia. Le infrastrutture moderne sono essenziali per una delle più grandi economie del mondo, ma non sono intrinsecamente il motore dell'innovazione, della trasformazione del settore o delle nuove opportunità di crescita. In ogni caso, le possibilità di una ripresa ciclica dell'economia tedesca, grazie agli effetti positivi del sentiment e successivamente della spesa effettiva, sono chiaramente aumentate. La durata di questa ripresa ciclica e la possibilità che si trasformi in una ripresa strutturale dipenderanno in larga misura dai colloqui ufficiali di coalizione attualmente in corso.

Autore

Carsten Brzeski
Global Head of Macro
carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("**ING**") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.